«L'Italia mi aiuta, ora l'aiuto io» Biswas muove tutta la Normale

Indiano, dottorando, donerà lo stipendio di aprile per la lotta al Covid. E in tanti lo seguiranno

All'Università di Pisa

Laurea alla memoria per Christin: «Avrebbe realizzato il suo sogno»

PISA Auguri dottore. E la sua foto con l'alloro in testa. Così i suoi amici dell'associazione degli studenti camerunensi di Pisa hanno voluto salutare Christin Tadjuidje Kamdem, neo dottore in scienze agrarie. Una laurea postuma, alla memoria del più giovane morto di Covid in Toscana. Una cerimonia telematica seguita da 250 persone collegati con l'aula virtuale: «Se tutto fosse andato come doveva — ha detto il rettore dell'Ateneo di Pisa Paolo Mancarella, prima in francese e poi in italiano — oggi, in questo preciso momento, Christin avrebbe dovuto varcare le porte virtuali di questa aula magna per discutere la tesi e realizzare il suo sogno: diventare dottore in Scienze agrarie. A noi il dovere di non disperdere gli sforzi di questo ragazzo che la nostra comunità è onorata di aver avuto tra i suoi membri». Al termine i familiari dello studente, anche loro in collegamento streaming da Bahiala, sua città natale, hanno inviato un grazie nella chat della riunione. *(L.L.)*

Kamdem

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA «L'Italia ha pagato i miei studi, ora che voi avete bisogno è arrivato il momento di contraccambiare». È un manifesto quello di Biswas Akash Deep, è l'idea che il virus potrà ridurci in cattività ma non potrà mai toglierci l'umanità. Ventinove anni, dottorando in Metodo e scienze molecolari della Scuola Normale Superiore di Pisa, in città dal 2016, Biswas ha deciso di donare lo stipendio di aprile per la lotta al Covid-19. «Vengo da una famiglia povera, per realizzarmi ho dovuto allontanarmi quindi so come ci si sente a stare lontani, capisco il dolore di chi è separato dai propri cari a causa del virus». Lui che a casa ci è potuto tornare una volta sola, a Tezpur, estremità nord orientale dell'India, stretta tra i due fiumi di Brahmaputra e Kameng. «I soldi non sono importanti se non servono ad aiutare chi ha bisogno e ora ad avere bisogno siete voi italiani che mi avete accolto, sento un senso di responsabilità, quindi ho deciso di donare quello che ho guadagnato questo mese». Spinto dalla gratitudine, Biswas lo scorso 24 marzo ha scritto una mail a tutte le componenti accademiche della Scuola: Ogni mese ho accettato le borse di studio dal governo italiano per la mia carriera di ricerca, penso sia l'ora di contraccambiare. Con la presente, chiedo e autorizzo a donare il 100% del mio stipendio del prossimo mese, aprile, al dipartimento della salute italiano. Sarei estremamente felice se mi fosse data la possibilità di fare qualcosa per questo Paese». La reazione da parte del resto della comunità non si è fatta attendere, e altri hanno deciso di imitare il gesto: un boom di adesioni. «Tutti hanno supportato questa iniziativa, quando ho visto che anche altri avrebbero donato mi sono commosso, ho pianto. Dovete capire che l'Italia è per me la seconda casa, mi avete accolto e dato i mezzi per vivere, insegnato molto. Sono triste per quello che vedo in questi giorni ma sono anche molto ottimista, conosco i miei amici italiani e so che sono persone in gamba, sono sicuro che tra poco usciremo da questa situazione tutti insieme». La macchina amministrativa della Normale si è messa in moto e ha predisposto una procedura coerente con decreto sulle erogazioni ad enti pubblici e del sistema sanitario nazionale a sostegno delle misure contro l'emergenza epidemiologica Covid-19.

Attirato a Pisa dal lavoro dell'ex direttore Barone nell'ambito del progetto Smart Lab, Baswas, ha scelto la Normale per perfezionare i suoi studi: «Cercavo un'opportunità a livello europeo e la Normale è famosa, ho provato e sono entrato. Adesso la mia vita è qui, in questa città che amo». L'avviso a donare non si ferma tra le mura di palazzo della Carovana, ma è rivolto anche a tutti i cittadini e sarà aperto fino al 30 aprile. È stato stabilito che le donazioni saranno indirizzate o all'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana o all'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, strutture delle due città sedi della Normale, Pisa e Firenze. Il direttore Luigi Ambrosio, che ha seguito l'iter di tutta l'operazione insieme al vice Mario Piazza, ha tenuto a ringraziare «tutti quelli che hanno già manifestato l'intenzione di donare».

Baswas chiude con una domanda che non ha bisogno di risposta: «Abbiamo risparmiato i soldi guadagnati in questi mesi, per cosa, se non per aiutare chi ha bisogno?».

Luca Lunedì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

- **Biswas Akash Deep, 29 anni**, è un dottorando della Scuola Superiore Normale di Pisa originario dell'India nord orientale
- In Toscana dal 2016, studia **Metodo e scienze molecolari** grazie ad una borsa
- Ha deciso di esprimere **gratitudine verso l'Italia** donando il suo stipendio di aprile alla lotta contro il Covid
- La lettera in cui lo annuncia è stata **ripresa da molti** nella Scuola, decisi a seguire il suo esempio

Biswas Akash Deep, 29 anni, indiano, dottorando alla Normale di Pisa

> **Quando ho visto che altri avrebbero donato ho pianto. Questa è la mia seconda casa, mi avete dato i mezzi per vivere**